

# Tema: "Cannabis"

Selezione di articoli dalla rassegna stampa del 16/07/2015

Testata	Titolo	Pag.
<b>MESSAGGERO</b>	CANNABIS, BATTAGLIA PER LA LEGALIZZAZIONE (CALITRI ANTONIO)	13
<b>REPUBBLICA</b>	<i>Int. a DELLA VEDOVA BENEDETTO:</i> "IL PROIBIZIONISMO E' UN TABU' MA RIUSCIREMO A SCONFIGGERLO" (C.SAL.)	22
<b>STAMPA</b>	<i>Int. a GARATTINI SILVIO:</i> GARATTINI: "FA SEMPRE MALE DANNI ANCHE DOPO 15 ANNI SOPRATTUTTO AI PIU' GIOVANI" (GALEAZZI GIACOMO)	10
<b>AVVENIRE</b>	<i>Int. a FUCCI BENEDETTO:</i> "IL LEGISLATORE DEVE VALUTARE I DANNI" (SANTAMARIA GIANNI)	10
<b>TEMPO</b>	<i>Int. a RAMPPELLI FABIO:</i> "NO A TUTTE LE DROGHE DIFENDIAMO I VALORI DELLA TRADIZIONE" (A.A.)	8
<b>TEMPO</b>	<i>Int. a MARTINO ANTONIO:</i> "UNA CANNA? NON LA PROIBISCO MA IO NON LA FUMERO' MAI" (ANGELI ANTONIO)	9
<b>SECOLO XIX</b>	<i>Int. a GARATTINI SILVIO:</i> GARATTINI: "FA SEMPRE MALE DANNI ANCHE DOPO QUINDICI ANNI" (GALEAZZI GIACOMO)	9
<b>CORRIERE DELLA SERA</b>	E' DANNOSA SOPRATTUTTO PER I GIOVANI (REMUZZI GIUSEPPE)	31
<b>STAMPA</b>	CANNABIS, PERCHE' E' ORA DI LEGALIZZARLA (RUSSO MASSIMO)	1
<b>STAMPA</b>	QUANDO IL "COMPAGNO" SALVINI VOLEVA LO SPINELLO (LESSI DAVIDE)	10
<b>IL GARANTISTA</b>	LE CANNE FANNO BENE ANCHE A CHI NON LE FUMA (RONDOLINO FABRIZIO)	1
<b>CORRIERE DELLA SERA</b>	CANNABIS (ARACHI ALESSANDRA)	31
<b>REPUBBLICA</b>	"CANNABIS LIBERA MA MAI ALL'APERTO" BATTAGLIA SULLA LEGGE (CIRIACO TOMMASO)	22
<b>SOLE 24 ORE</b>	CANNABIS LEGALIZZATA, FIRMANO 218 PARLAMENTARI	23
<b>STAMPA</b>	"LEGALIZZIAMO LA CANNABIS" FIRMATO: 220 PARLAMENTARI (BERTINI CARLO)	10
<b>STAMPA</b>	UN RAGAZZO SU QUATTRO FUMA E LA PRIMA VOLTA ORA E' SCESA A 13 ANNI (CORBI MARIA)	10
<b>GIORNALE</b>	I DIVIETI VANNO IN FUMO PIU' DI 200 PARLAMENTARI PER LA CANNABIS LEGALE (BONIZZI ROBERTO)	7
<b>LIBERO QUOTIDIANO</b>	PETIZIONE ALLA CAMERA: "CANNABIS LIBERA" MA SALVINI: "MEGLIO LA PROSTITUZIONE" (C.MA.)	14
<b>AVVENIRE</b>	"LEGALIZZARE LA CANNABIS" IN 218 CI PROVANO. CORO DI "NO" (SANTAMARIA GIANNI)	10
<b>GIORNO/RESTO/NAZIONE</b>	"CANNABIS LEGALIZZATA" IN PARLAMENTO 218 FIRME	21
<b>MATTINO</b>	LEGALIZZARE LA CANNABIS SALVINI: "MEGLIO IL SESSO"	12
<b>ITALIA OGGI</b>	FAVOREVOLE AI CASINI NON ALLA CANNABIS	10

Testata	Titolo	Pag.
<b>IL FATTO QUOTIDIANO</b>	CANNABIS, 218 DICONO SI' AL FUMO LIBERO (MA A CASA) (ROSELLI GIANLUCA)	14

# Cannabis, proposta di 218 parlamentari per legalizzarla

Antonio Calitri

**P**iù di un parlamentare su cinque è apertamente favorevole alla legalizzazione delle droghe leggere e ci mette la faccia. In 218, appartenenti a quasi tutto l'arco parlamentare hanno firmato la proposta di legge

elaborata dall'intergruppo parlamentare presieduto da Benedetto Della Vedova, che prevede la legalizzazione della cannabis e una regolazione dei principali aspetti, dalla coltivazione in casa ai negozi per la vendita al dettaglio, fino al possesso consentito.

A pag. 13

# Cannabis, battaglia per la legalizzazione

►Proposta di legge di 218 parlamentari di quasi tutti i partiti: si alla coltivazione in casa, ai "social club" e all'uso terapeutico ►Salvini: meglio regolarizzare la prostituzione, che non fa male  
Gioisce Pannella: adesso non siamo più soli, però c'è da lottare

## IL CASO

ROMA Più di un parlamentare su cinque è apertamente favorevole alla legalizzazione delle droghe leggere e ci mette la faccia. In 218, appartenenti a quasi tutto l'arco parlamentare hanno firmato la proposta di legge elaborata dall'intergruppo parlamentare presieduto da Benedetto Della Vedova, che prevede la legalizzazione della cannabis e una regolazione dei principali aspetti, dalla coltivazione in casa ai negozi per la vendita al dettaglio, dal possesso consentito per uso creativo di 15 grammi in casa e 5 fuori ai Cannabis social club. C'erano solo posti in piedi ieri alla presentazione a Montecitorio della proposta di legge per la cannabis libera, con una presenza molto trasversale di parlamentari firmatari della proposta illustrata da Della Vedova che prende spunto da diversi stati americani e prevede aspetti rivoluzionari in materia, non solo per l'Italia.

## AUTOCOLTIVAZIONE

Se dovesse passare questa proposta così com'è, ai maggiorenti sarà consentita l'autocoltivazione in casa fino a cinque piante, la coltivazione in forma associata ma senza fini di lucro in Cannabis social club con massimo 50 membri e 250 piante e la vendita al dettaglio in appositi negozi autorizzati dallo Stato. Sono state semplificate inoltre le modalità di prescrizione e consegna dei farmaci a base di cannabis ad uso terapeutico e viene istituito un fondo nazionale per la lotta alla droga dove sarà versato il 5% dei proventi. Nella legge sono previsti anche

diversi divieti, quello assoluto per i minorenni che non rientrano in nessuna fattispecie di quelle previste da questa legge, il divieto di fumare in luoghi pubblici o aperti al pubblico, quello di importare cannabis o esportare parte del raccolto personale, di vendere la cannabis autoprodotta e di guidare in stato di alterazione dal suo uso. Per Della Vedova che ha guidato il gruppo di lavoro che ha fatto una sintesi tra le principali proposte parlamentari sulla materia, da quella del pentastellato Vittorio Ferraresi a quella di Pippo Civati e a quella del vicepresidente della Camera Roberto Giachetti, si potrebbe arrivare a una legge approvata «forse già in questa legislatura», anche perché «sono sempre di più i parlamentari che prendono atto che nella popolazione italiana c'è una maggioranza di favorevoli alla legalizzazione».

## IL PARTERRE

Molto ricco il parterre dei firmatari che va dai quattro quinti del direttorio M5s con Alessandro Di Battista, Luigi Di Maio, Roberto Fico e Carla Ruocco oltre agli ex capigruppo Paola Taverna e Alberto Airola. C'è una buona fetta di democratici che va dai renziani Giachetti e Sabrina Pozzolo e esponenti della minoranza Pd come Nico Stumpo ed Enza Bruno Bossio oltre ai fuoriusciti Civati, Stefano Fassina e Luca Pastorino. C'è Antonio Martino di Forza Italia e Andrea Vecchio di Scelta civica al fianco di Giorgio Airaud e Loredana De Petris di Sel. Non mancano le critiche al documento, a partire da quella di Matteo Salvini che ha subito detto di essere «personalmente contrario» e ha spostato l'obiettivo affermando che «sarei per la legalizzazione e la regio-

lamentazione della prostituzione, perché fino a prova contraria il sesso non fa male, la cannabis sì».

Tra i contrari anche Giorgia Meloni che su Twitter scrive che «mezza Camera vuole legalizzare la #cannabis: deputati Pd, M5S, Sc, Sel e persino FI firmano proposta. Da #FdIAn no assoluto a questa follia». Contrari anche Maurizio Gasparri e Carlo Giovanardi che firmano una nota dove scrivono che la proposta «avrà come unica conseguenza l'aumento della diffusione della droga e l'incremento dei traffici della criminalità organizzata».

Antonio Calitri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INIZIATIVA SI ISPIRA ALLA LEGISLAZIONE ADOTTATA DA DIVERSI STATI AMERICANI ARRIVANO I NO DI MELONI E GIOVANARDI**



## L'INTERVISTA

### “Il proibizionismo è un tabù ma riusciremo a sconfiggerlo”

ROMA. «Se in altri tempi sulla legalizzazione della cannabis non ci sarebbe stata partita, oggi si gioca alla pari». È fiducioso il senatore Benedetto Della Vedova, promotore del gruppo interparlamentare che ha presentato la proposta di legge. «I tempi ormai sono maturi - spiega - per una discussione in aula e per una svolta».

#### Ce la farà questa proposta a diventare legge?

«Sono realista e so che il cammino è lungo e difficile e l'esito tutt'altro che scontato, ma la partenza è buona. Un sostegno così ampio e trasversale, parliamo di 235 firme e altre spero se ne aggiungeranno, dà al progetto una possibilità concreta di arrivare in aula».

#### Ma di parlamentari ce ne sono altri 700...

«Puntiamo a incardinare una discussione. Alla Camera servono 316 sì, la maggioranza più uno».

#### Riuscirete ad avere l'appoggio del governo?

«Non lo chiediamo e credo che su un tema come questo sia più sano avere una iniziativa parlamentare senza vincolo di maggioranza. Finora hanno firmato tutta Sel, oltre cento parlamentari del M5s, oltre cento del Pd. Ancora pochi del centro-destra ma mi auguro che se ne aggiungano altri».

#### Quali gli scogli maggiori?

«La difesa ideologica del proibizionismo da parte di chi considera questi temi un tabù non discutibile, mentre bisognerebbe fare una analisi dei costi e dei benefici in un Paese in cui milioni di italiani fanno uso della cannabis».

(c.sal.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il farmacologo**

**Garattini: "Fa sempre male  
 Danni anche dopo 15 anni  
 soprattutto ai più giovani"**

**GIACOMO GALEAZZI**  
 ROMA

«La cannabis produce danni al sistema nervoso centrale anche 10-15 anni dopo l'assunzione regolare», spiega il professor Silvio Garattini, fondatore e direttore dell'istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano. È autore di studi internazionali che dimostrano la pericolosità della cannabis.

**Cosa rende nociva la cannabis?**  
 «Il tetraidrocannabinolo. Oggi, attraverso la selezione delle piante, la concentrazione del principio attivo viene accresciuta fino a sei volte rispetto alla cannabis coltivata normalmente. Prima i contenuti erano molto più bassi».

**I danni documentati sono maggiori negli adolescenti? Qual è il motivo scientifico?**  
 «La cannabis fa male sempre e a tutti. Ma danneggia maggiormente i ragazzi perché il loro cervello è in fase di sviluppo: le conseguenze sono ancora più gravi e si registrano a distanza di anni. I dati scientifici dimostrano che chi ha assunto regolarmente cannabis in periodo adolescenziale ha un'incidenza di problemi di tipo mentale notevolmente più elevata dei non consumatori. I giovani

che usano cannabis diventano più frequentemente apatici e hanno maggiori difficoltà nell'apprendimento».

**Quali sono le malattie più frequenti per i consumatori abituali?**

«Soprattutto patologie legate al sistema nervoso centrale. La dipendenza psichica è documentata scientificamente. La cannabis ad elevata concentrazione di principio attivo è molto più forte e ha effetti più pesanti. Il consumatore non sa con quale preparato o varietà ha a che fare. Sono a rischio generazioni».

**È un'emergenza sanitaria?**  
 «Va contrastato l'uso specie nei soggetti in età giovanile. L'utilizzo costante crea gravi danni al sistema nervoso centrale. C'è una maggiore incidenza di fenomeni depressivi e psicotici nei consumatori di questo tipo di sostanze. Un allarme».

**E per l'uso terapeutico?**  
 «Non ci sono ancora evidenze sufficienti per affermare l'efficacia e la sicurezza dei farmaci a base di cannabinoidi. C'è ancora molto da lavorare per capirne sia i benefici sia i rischi. Quando si parla di farmaci a base di cannabinoidi non si può fare riferimento a un "fai da te" che è assolutamente da evitare, bensì a preparati in cui è stata studiata la riproducibilità del principio attivo, la qualità e la sicurezza. Non c'è certezza scientifica che i danni non siano superiori ai benefici. Perciò trovo pericoloso che ogni Regione abbia le proprie regole nella gestione di queste terapie. E' in gioco la salute».



## Intervista

# «Il legislatore deve valutare i danni»

**Dal punto di vista politico da un lato ci sono Pd, Sel e M5S, dall'altro il centrodestra.**

Non voglio parlare di sinistra e destra. Su queste questioni ci deve essere un Parlamento che guarda agli interessi generali.

**Gianni Santamaria**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA

«In queste questioni non esiste il grigio. Esistono il bianco o il nero. Se cominciamo ad allargare le maglie, come sta avvenendo per altre situazioni, ci ritroviamo con una falla». Benedetto Fucci, segretario della commissione Affari Sociali della Camera, è contrario alla legalizzazione della cannabis. «Noi legislatori non possiamo esonerarci dall'obbligo di guardare agli interessi generali», premette il capogruppo di Forza Italia in commissione, in procinto di lasciare per i Conservatori e Riformisti di Fitto.

### Lei è medico. Quali effetti ha la cannabis?

Ci sono molti studi altamente qualificati che non escludono ripercussioni negative sull'individuo. Ad esempio, sui soggetti ansiosi. Sul sistema cardiocircolatorio. Forme di insonnia. Possibile che questo non debba suscitare la minima preoccupazione nel legislatore? In Commissione stiamo cercando di controllare le situazioni patologiche derivanti da gioco d'azzardo, fumo, alcool. Perché non dobbiamo porci il problema del danno e dei costi sociali?

### Dal punto di vista educativo che segnale si dà?

Si abitua i giovani a non affrontare le difficoltà quotidiane della vita. Le difficoltà psicofisiche vanno superate ricercando le soluzioni nei luoghi ottimali: famiglia, scuola, comunità di quartiere.

### Cos'altro non la convince nel testo?

Con tutto il rispetto per i colleghi, ci sono anche aspetti quantomeno folkloristici.

### Quali?

Quando si parla di *cannabis social club*. Credo che si siano argomenti, iniziative e progettualità molto più proficue per la socializzazione. Che senso ha, poi, coltivare la marijuana in casa per uso "ludico"? E la mentalità, con cui sono in disaccordo, che punta al permissivismo totale, mascherandosi dietro argomenti di facciata.

### C'è anche un uso terapeutico della cannabis.

È un altro discorso. Qui è dimostrata scientificamente l'efficacia sotto controllo medico o di operatori sanitari.



## Contrario Parla Rampelli (Fdi) «No a tutte le droghe Difendiamo i valori della tradizione»

■ «Se serve a colpire la criminalità, oltre alle droghe, qualcuno potrebbe proporre anche di liberalizzare i furti d'auto»: Fabio Rampelli, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera dei Deputati si schiera con decisione sul fronte del no alla cannabis libera.

**Onorevole Fabio Rampelli, lei si è mai fatto una canna?**

«No, sono orgoglioso di non aver mai fatto uso di sostanze stupefacenti, di alcun tipo».

**Cosa pensa della proposta di liberalizzazione?**

«L'uomo è dotato già di eccitanti naturali, come l'adrenalina, la capacità di emozionarsi, quindi di essere protagonista delle proprie azioni. Ogni sostanza esterna è tesa a modificare la propria natura, procura dipendenza e per questo è un fenomeno scellerato e da contrastare».

**La liberalizzazione non sarebbe un colpo alla criminalità?**

«Questo è un argomento che lascia il tempo che trova, anche liberalizzando i furti si potrebbe avere qualche effetto. Non è una buona ragione per avallare scelte assolutamente negative da un punto di vista etico. Non c'è una sola comunità di recupero dei tossicodipendenti che sia favorevole alla legalizzazione delle droghe e questo già dovrebbe suggerirci una strada, che è quella del recupero della personalità, del recupero del soggetto al suo contesto sociale, dal quale è stato sradicato quando ha incontrato, per problematiche personali, le sostanze dopanti».

**Fa distinzione tra droghe leggere e pesanti?**

«È scientificamente provato che il problema della pericolosità della canna è legato al principio attivo, che oggi è pari a settanta volte rispetto allo spinello sessantottino. Il danno cerebrale è accertato, nell'uso di quelle che qualche irresponsabile continua a chiamare droghe leggere. Sia le pesanti che le leggere procurano danni definitivi all'organismo».

**Altri settori del centrodestra hanno posizioni diverse.**

«Evidentemente non sono animati dagli stessi principi fondatori ai quali si ispira Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale».

A. A.

### 70

**Danni**

La canna oggi è 70 volte più nociva che quella del 1968

### 217

**Firmatari**

I parlamentari favorevoli alla liberalizzazione della cannabis



## Favorevole Intervista ad Antonio Martino

# «Una canna? Non la proibisco ma io non la fumerò mai»

**Antonio Angeli**  
a.angeli@iltempo.it

■ «Potrebbe anche essere piacevole, però non ho mai fatto uso di droghe e non credo che comincerò alla mia età. Ma non impedirei mai a nessuno di farlo»: parla chiaro Antonio Martino, docente universitario, onorevole di Forza Italia, ex ministro degli Esteri e della Difesa. Per lui, tra i firmatari della proposta per la liberalizzazione della cannabis, è una questione di coerenza, innanzitutto con il suo maestro, il Nobel Milton Friedman, profeta del liberismo. E poi è un sistema per colpire, in modo radicale e definitivo, le organizzazioni criminali: «La lotta alla droga - afferma con convinzione - ha fatto danni enormi».

**Onorevole Antonio Martino, perché liberalizzare la cannabis?**

«Se venisse legalizzata scomparirebbero il commercio ille-

gale e le organizzazioni criminali. Abbiamo avuto la medesima esperienza con il proibizionismo sull'alcol: la mafia si diede allo spaccio di alcolici. Questo costrinse a impegnare ingenti forze di polizia in questo settore, sottraendole così dal perseguimento di altri reati. Quando fu abolito il proibizionismo la criminalità organizzata legata al commercio degli alcolici, semplicemente, scomparve».

**E per la cannabis?**

«La stessa cosa accadrebbe se le droghe venissero liberalizzate. Pensiamo al disastro che la guerra alla droga ha combinato in Afghanistan. Tutto è legato al fatto che i talebani controllano la produzione dell'oppio e guadagnano ingenti somme di denaro vendendolo a quelli che ne fanno stupefacenti. Se le società farmaceutiche avessero la possibilità di acquistare grandi quantitativi di oppio, per poi ricavarne morfina, in Afghanistan i talebani non potrebbero essere così potenti. I danni generati dalla guerra alla droga sono enormi».

**Si deve pensare ad una legi-**

**slazione comune, tra i paesi occidentali?**

«È chiaro che se liberalizza solo un piccolo paese, quello diventa il paradiso dei drogati. Dovrebbe essere fatto in un grande paese o in un gruppo di paesi, perché non ci siano spostamenti di consumatori verso il paese che ha legalizzato».

**Fa distinzione tra droghe leggere e pesanti?**

«Io sono favorevole alla liberalizzazione di tutte le droghe, come era Milton Friedman, il mio maestro. Infatti essere favorevoli alla liberalizzazione non è di destra o di sinistra, è una posizione liberale. Credo che la distinzione tra droghe leggere e pesanti non abbia senso: una sostanza è una droga, oppure non lo è. Perché dovrebbe essere drogata marijuana e non la cocaina o viceversa?».

**Che pensa di chi si droga?**

«Non ho fatto mai consumo di droghe e credo che, se vedessi qualcuno che assume sostanze potenzialmente nocive, avrei il diritto e il dovere di cercare di dissuaderlo. Ma non ho il diritto di imporgli di non farlo. Giusto cercare di

convincere qualcuno a non drogarsi, ma non è affatto giusto obbligarlo a non farlo».

**Ma se ci sarà la liberalizzazione, lei si farà una canna?**

«Alla mia età ho passato il tempo della curiosità: quando andai negli Stati Uniti la prima volta, nel 1966, quasi cinquant'anni fa, viaggiavo con altri vincitori della mia stessa borsa di studio. Qualcuno disse: "per curiosità io vorrei provare". Io questa curiosità non l'avevo e credo non l'avrò mai. Un po' il rimpiantarmi è rimasto, forse farsi di cocaina è piacevole, ma io non lo saprò mai».

**È coerente la limitazione dell'uso in pubblico?**

«Ma no, è incoerente, vorrei però ricordare che Milton Friedman, che come dicevo era favorevole alla liberalizzazione, affermava che avrebbe avuto dei problemi se qualcuno si fosse inventato una pubblicità con una donna seminuda che dice: prendi un po' di cocaina, che ti darà uno sbalzo fantastico».

---

**Un colpo alla malavita**

**La lotta alla droga favorisce la criminalità organizzata**

---

---

**Nessuna coercizione**

**Non è una posizione di destra o sinistra, ma liberista**

---

## I divieti

**Non si potrà fumare uno spinello nei luoghi pubblici né mettersi al volante in stato di alterazione**

## IL FARMACOLOGO

### Garattini: «Fa sempre male Danni anche dopo quindici anni»

GIACOMO GALEAZZI

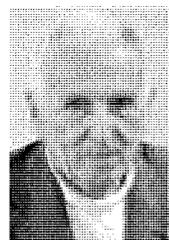
«LA CANNABIS produce danni al sistema nervoso centrale anche 10-15 anni dopo l'assunzione regolare», spiega il professor Silvio Garattini, fondatore e direttore dell'istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano. È autore di studi internazionali che dimostrano la pericolosità della cannabis.

#### Cosa rende nociva la cannabis?

«Il tetraidrocannabinolo. Oggi, attraverso la selezione delle piante, la concentrazione del principio attivo viene accresciuta fino a sei volte rispetto alla cannabis coltivata normalmente. Prima i contenuti erano molto più bassi».

#### I danni documentati sono maggiori negli adolescenti? Qual è il motivo scientifico?

«La cannabis fa male sempre e a tutti. Ma danneggia maggiormente i ragazzi perché il loro cervello è in fase di sviluppo: le conseguenze sono ancora più gravi e si registrano a distanza di anni. I dati scientifici dimostrano che chi ha assunto regolarmente cannabis in periodo adolescenziale ha un'incidenza di problemi di tipo mentale notevolmente più elevata dei non consumatori. I giovani che usano cannabis diventano più frequentemente apatici e hanno maggiori difficoltà nell'apprendimento».



Garattini

«Soprattutto patologie legate al sistema nervoso centrale. La dipendenza psichica è documentata scientificamente. La cannabis ad elevata concentrazione di principio attivo è molto più forte e ha effetti più pesanti. Il consumatore non sa con quale preparato o varietà ha a che fare. Sono a rischio generazioni».

#### È un'emergenza sanitaria?

«Va contrastato l'uso specie nei soggetti in età giovanile. L'utilizzo costante crea gravi danni al sistema nervoso centrale. C'è una maggiore incidenza di fenomeni depressivi e psicotici nei consumatori di questo tipo di sostanze. Un allarme».

#### E per l'uso terapeutico?

«Non ci sono ancora evidenze sufficienti per affermare l'efficacia e la sicurezza dei farmaci a base di cannabinoidi. C'è ancora molto da lavorare per capire sia i benefici sia i rischi. Quando si parla di farmaci a base di cannabinoidi non si può fare riferimento a un "fai da te" che è assolutamente da evitare, bensì a preparati in cui è stata studiata la riproducibilità del principio attivo, la qualità e la sicurezza. Non c'è certezza scientifica che i danni non siano superiori ai benefici. Perciò trovo pericoloso che ogni Regione abbia le proprie regole nella gestione di queste terapie. E' in gioco la salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Quali sono le malattie più frequenti per i consumatori abituali?



IL COMMENTO

# MA SAPPIAMO CHE FA MALE

di Giuseppe Remuzzi

Nel testo di legge c'è il divieto di detenere e coltivare cannabis per i minorenni. Per gli adolescenti assuefarsi è più facile. Ma anche gli adulti se fumano regolarmente cannabis soffrono di ansia e depressione.

a pagina 31

Il commento

## È dannosa Soprattutto per i giovani

di Giuseppe Remuzzi

Legalizzare la cannabis? O no? Nella proposta di legge presentata ieri c'è il divieto assoluto di detenere e coltivare anche modiche quantità di cannabis per i minorenni. È giusto, perché per gli adolescenti assuefarsi è più facile — capita ad un ragazzo su sei — ma se uno fuma tutti i giorni diventa la regola. È perché il cervello dei giovani è più vulnerabile, anche ai sintomi di astinenza che vuol dire ansia, irritabilità, angoscia e perdita del sonno. L'uso costante di cannabis interferisce con il rendimento a scuola e se uno va in motorino dopo aver fumato, la probabilità di incorrere in incidenti stradali anche fatali aumenta di 3-7 volte. E gli adulti? Anche loro se fumano regolarmente cannabis soffrono di ansia e depressione e arrivano più spesso di chi non fuma a manifestare sintomi di schizofrenia. A distanza di un mese dall'aver fumato cannabis c'è un restringimento del calibro delle piccole arterie del cervello che ricordano quello di chi

ha la pressione alta o il diabete. E questo lo si vede persino nei ragazzi. Qualcuno sostiene che la marijuana è più pericolosa del tabacco un po' perché contiene molte più sostanze cancerogene e poi perché chi fa uso di cannabis trattiene fumo più a lungo nei polmoni. Questa teoria però non ha basi solide. La cannabis piuttosto compromette il sistema immunitario degli organi della respirazione e aumenta la probabilità di avere infarto del cuore e ictus del cervello. Chi ha fumato cannabis fa uso più spesso anche di altre droghe? Questo è un punto molto controverso. Lo studio più convincente è stato fatto su 100 milioni di americani; 30 milioni di loro poi hanno provato altre droghe ma il rapporto causa effetto tra questi due fenomeni è stato molto discusso. Non si può escludere che i fattori che inducono le persone a fumare cannabis siano gli stessi che spingevano quegli individui all'uso di altre droghe. Quando si parla dei danni della cannabis, c'è sempre qualcuno che fa notare come non si faccia nulla per il fumo di sigaretta o per i giovani che bevono. È un argomento molto debole. I danni del fumo di sigaretta sul sistema cardiovascolare e nell'indurre i tumori o quelli dell'alcol sul fegato e sul cervello possono essere devastanti ma questo non vuol dire che non si debba fare anche alla luce di questo progetto di legge un'analisi critica delle conoscenze disponibili oggi sui danni della cannabis per la nostra salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA PROPOSTA

# Cannabis, perché è ora di legalizzarla

MASSIMO RUSSO

**D**iceva Victor Hugo che «Niente è più forte di un'idea il cui tempo sia venuto». Per la proposta di legge di legalizzazione della cannabis presentata alla Camera da 220 parlamentari di diversi schieramenti, questa potrebbe davvero essere la volta buona. Di regolamentare l'uso delle droghe leggere in Italia si parla da molto tempo, fin dalle battaglie radicali sull'antiproibizionismo degli Anni 70. Non è un caso se il sottosegretario agli Esteri Benedetto Della Vedova e il vicepresidente della Camera Roberto Giachetti, due tra i nomi di spicco dei 220, provengono da quella diaspora.

**M**a, a differenza dal passato, oggi esistono evidenze che permettono di sgombrare il campo dalle considerazioni ideologiche. Non per sostenere che le droghe leggere non facciano male, questione pacifica. Ma perché - in un'ottica di riduzione del danno - è dimostrato che la legalizzazione è la strategia più efficace per affrontare il problema. Una consapevolezza fatta propria anche dalla Direzione nazionale antimafia. I numeri presentati lo scorso febbraio nella relazione annuale dal procuratore nazionale Franco Roberti, mostrano «un'eccezionale espansione dei consumi di hashish». Tra 2013 e 2014, si legge nel rapporto, i sequestri di cannabis sono aumentati del 120%, per un totale di 147

tonnellate, «un picco che appare altamente dimostrativo della sempre più capillare diffusione di questo stupefacente». Secondo le stime i sequestri riguardano tra il 5 e il 10 per cento di quanto consumato. Il che porta a dire che esiste un mercato tra le 1500 e le 3000 tonnellate. Una quantità equivalente a 25/30 grammi pro-capite, vecchi e bambini inclusi. Oltre 100 dosi l'anno per ogni cittadino italiano. Dati che, commenta la Direzione antimafia, dimostrano «il totale fallimento dell'azione repressiva». E, poiché non è «pensabile né auspicabile» impegnare ulteriori mezzi e uomini, conclude la relazione, «spetterà al legislatore valutare se sia opportuna una depenalizzazione della materia».

Ma che succede dove l'approccio è differente? Non molto lontano da noi, in Portogallo, dal 2001 esiste una legislazione che ha decriminalizzato il consumo di stupefacenti, spostando il 90% della spesa pubblica dalla repressione al trattamento delle dipendenze. Ciò ha portato a dimezzare i tossicodipendenti, mentre i decessi sono calati dell'80%: tre persone ogni milione di abitanti, contro una media europea di 17,3.

Un vento diverso soffia ormai anche negli Stati Uniti. Barack Obama qualche giorno fa ha promulgato un provvedimento di clemenza nei confronti di 46 persone detenute per reati di droga, mentre la sua amministrazione ha da poco reso più semplice la ricerca scientifica sulla marijuana a scopo terapeutico. In quattro stati - Alaska, Colorado, Oregon, Washington - e nel distretto amministrativo della capitale, oggi la cannabis è legale. In Colorado, dove il consumo è regolamentato dopo un referendum del 2012, un anno e mezzo fa sono stati aperti i primi negozi. I dati: il consumo tra gli studenti delle scuole superiori è legger-

mente calato, il commercio di droghe leggere e dei loro derivati come olii e alimenti ha totalizzato un giro d'affari legale di 700 milioni di dollari, con la creazione di 16mila posti di lavoro. I ricavi da tassazione sono stati di 76 milioni nel 2014 e supereranno i 90 quest'anno, reinvestiti in forze dell'ordine e nella costruzione di scuole. Si stima che il mercato illegale riguardi ancora il 60% del consumo, ma di sicuro le sue dimensioni si sono ridotte. Certo, gli effetti andranno valutati nel lungo periodo, ma ce n'è già abbastanza. Come ha dichiarato il mese scorso all'*Economist* César Gaviria, che da presidente della Colombia negli Anni 90 guidò la lotta ai narcotrafficanti e non è dunque sospettabile di intelligenza con il nemico, «il mondo si sta muovendo verso la regolamentazione invece del proibizionismo. Si tratta di abbandonare qualcosa che non ha funzionato».

@massimo\_russo

## Repressione contro legalizzazione

### Così in Italia

**Secondo i dati della Direzione nazionale antimafia tra il 2013 e il 2014 i sequestri di cannabis sono aumentati del 120 per cento. Il mercato potrebbe essere 20 volte tanto**

### 100 dosi l'anno

**Le stime portano a ritenere che nel nostro Paese esista un mercato tra le 1500 e le 3000 tonnellate. Una quantità pari a circa 25 grammi a testa, ovvero oltre 100 dosi l'anno per ogni cittadino**

### Il Portogallo

**Dal 2001 è stata introdotta una legislazione che punta al trattamento invece che alla repressione. Risultato: i decessi per droga sono calati dell'80 per cento**

### Il Colorado

**Da un anno e mezzo hanno aperto i primi negozi: sono stati creati 16mila posti di lavoro e il consumo tra gli studenti delle superiori è calato. I ricavi delle tasse reinvestiti nelle scuole**

**Il punto**

**QUANDO IL  
 "COMPAGNO" SALVINI  
 VOLEVA LO SPINELLO**

DAVIDE LESSI

«**N**oi ci rapportiamo alle tematiche classiche della sinistra, dalla forte presenza statale alla liberalizzazione delle droghe leggere». Correva l'anno 1998 e quello che sarebbe diventato il leader della Lega Nord parlava così al giornale *Il Sole delle Alpi*.

Un giovane Matteo Salvini, poco più che ventenne, che aveva appena concluso l'esperienza da consigliere comunale a Milano nella giunta Formentini. Pochi sanno, però, che ricopriva anche l'incarico di capolista dei comunisti padani, gruppo di cinque indipendentisti del «parlamento» di Chignolo Po, in provincia di Pavia.

Anche lo scorso ottobre, intervistato in tv a *Coffee Break* su La7, aveva aperto alla legalizzazione («Parliamone», disse). Ieri il dietrofront: meglio riaprire le case chiuse. «La cannabis fa male, il sesso no». Che fine ha fatto il compagno Salvini?



**VERSO LA LEGGE ITALIANA**

# Le canne fanno bene anche a chi non le fuma

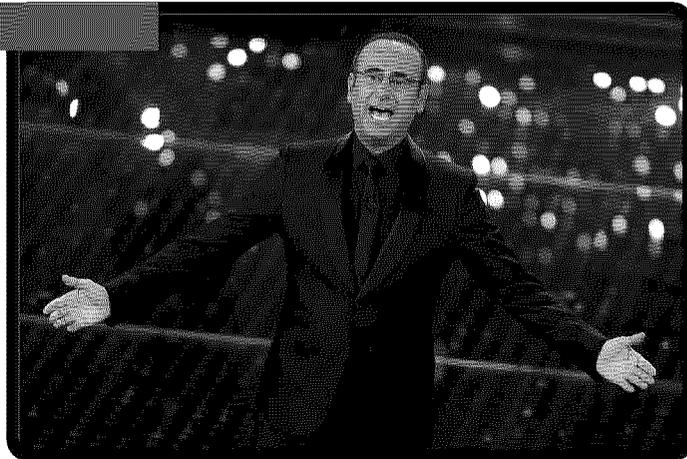
**di Fabrizio Rondolino**  
segue a pagina 2

**I**l ritorno della cannabis nel campo della legalità, dopo un secolo di insensato proibizionismo, è ormai un dato di fatto. Più della metà degli stati americani ne consentono il consumo (spesso sotto l'innocua etichetta di "uso terapeutico"), consumo che è depenalizzato in gran parte dei paesi europei, quasi ovunque in America latina e in molti paesi africani. In Uruguay e in Bangladesh l'erba è

legale. E nel resto del mondo, con l'eccezione della Cina e di alcuni paesi arabi, è di fatto tollerata. Secondo l'ultimo rapporto Onu (2012) i consumatori abituali superano nel mondo i 200 milioni. In Italia sarebbero il 14,6% della popolazione adulta. Quando un fenomeno diventa naturalmente di massa, e dunque dimostra da solo di non costituire un pericolo per la salute né un allarme sociale, le leggi non possono che adeguarsi: la propaganda e il carcere perdono efficacia di fronte alla realtà.

**LA SVOLTA DI CARLO CONTI**

# Sanremo giovani, ecco le nuove regole



**D**a oggi è disponibile sul sito [www.sanremo.rai.it](http://www.sanremo.rai.it) il nuovo regolamento di Sanremo Giovani per la partecipazione al 66° Festival della Canzone Italiana. In particolare, il direttore artistico, Carlo Conti, si avvale della collaborazione di una Commissione di esperti (Commissione musicale) da egli stesso presieduta. La Commissione musicale, a seguito dell'ascolto dei brani e di audizioni dal vivo (anche in forma di spettacolo televisivo), sceglierà a proprio insindacabile giudizio - entro il mese di dicembre 2015 - le 6 canzoni-artisti che parteciperanno alla sezione Nuove Proposte di Sanremo 2016 - alle quali si aggiungeranno le 2 canzoni - artisti provenienti da Area Sanremo, edi-

zione 2015. I 6 Artisti, con relative canzoni, verranno scelti attraverso tre momenti progressivi di selezione: una fase di ascolto e valutazione da parte della Commissione Musicale di tutte le canzoni "nuove" di artisti (singoli o gruppi) fatte pervenire secondo i criteri più avanti elencati, al termine, verranno scelte le canzoni-artisti che parteciperanno all'audizione dal vivo a Roma; un'audizione dal vivo, all'esito della quale la Commissione Musicale sceglierà le canzoni-artisti che parteciperanno alla fase di selezione finale; una selezione finale, in diretta televisiva su RaiUno. Per partecipare alle selezioni di Sanremo Giovani, gli Artisti dovranno possedere i seguenti re-

quisiti: con riferimento alla data del 31 Gennaio 2016, aver compiuto i 16 anni e non aver compiuto i 36 anni di età; non aver mai preso parte a precedenti edizioni del Festival di Sanremo nella categoria Campioni o equivalenti; non essere iscritti alla manifestazione Area Sanremo, edizione 2015; essere espressione di un progetto artistico già presente nel mercato della musica con la commercializzazione di almeno due brani singoli (su CD, negozi digitali, ecc.) alla data dell'invio (o consegna a mano) della domanda di partecipazione al Festival, in regola con il bollino Siae o certificazione di iscrizione iTunes o altri siti abilitati alla commercializzazione, anche se registra-

to dall'Artista con diversa Casa/Etichetta discografica e con diversa formazione. Le Case/Etichette discografiche potranno inviare all'Organizzazione del Festival le domande di partecipazione dei propri Artisti con relative canzoni "nuove" al sito [www.sanremo.rai.it](http://www.sanremo.rai.it), a partire dal giorno lunedì 7 settembre 2015 e tassativamente fino a venerdì 9 ottobre 2015. L'accesso alla sessione di upload sarà consentito sino alle ore 23:59:59 del 9 ottobre 2015. Questa fase costituisce il momento conclusivo di Sanremo Giovani e avrà luogo

a Sanremo. Gli Artisti selezionati all'Audizione di Roma si esibiranno, sempre dal vivo su base, durante una serata trasmessa in diretta televisiva. Le canzoni dovranno essere in lingua italiana. Non fa venir meno il requisito dell'appartenenza alla lingua italiana la presenza di parole e/o locuzioni in lingua dialettale e/o straniera, purché tali da non snaturare il complessivo carattere italiano del testo. Le canzoni presentate dagli Artisti e relative Case/Etichette discografiche dovranno essere nuove al momento della presen-

tazione della domanda di partecipazione a Sanremo Giovani (o iscrizione al concorso Area Sanremo ed. 2015) e rimanere tali sino alla loro pubblicazione sul sito [www.sanremo.rai.it](http://www.sanremo.rai.it). Gli artisti scelti dalla Commissione Musicale di Sanremo Giovani parteciperanno alla sezione Nuove Proposte del 66° Festival della Canzone Italiana con la medesima canzone. Durante la trasmissione televisiva di Sanremo Giovani, le esecuzioni di ognuna delle canzoni "nuove" dovranno avere una durata massima di 2'30" (due minuti e trenta secondi).



# Cannabis

di **Alessandra Arachi**

Sarà in vendita nei negozi autorizzati, se ne potranno coltivare cinque piante in casa e sarà consentito consumarla in luoghi privati. Se la proposta di legge bipartisan sulla legalizzazione della cannabis dovesse passare, i maggiorenti potranno detenere fino a 15 grammi. Via libera ai «social club» per la coltivazione associata in enti senza fini di lucro. Il leader leghista Salvini: meglio regolare la prostituzione.

**ROMA** Si potrà vendere in negozi con licenza dei Monopoli di Stato. Si potrà coltivare sul balcone di casa (fino a cinque piante). Si potrà fumare liberamente, ma soltanto in luoghi privati. Se la proposta di legge sulla legalizzazione della cannabis dovesse passare, inoltre, i maggiorenti potranno anche detenere fino a 15 grammi di cannabis. Consentiti anche i «cannabis social club», per la coltivazione in forma associata in enti senza fini di lucro.

Il promotore della proposta è Benedetto Della Vedova, sottosegretario agli Esteri. Ma ad oggi la sua proposta ha già avuto l'adesione di 218 parlamentari, «e stanno crescendo», quasi tutti di Pd, Sel e M5s, ma con piccole incursioni anche di Forza Italia e Scelta civica.

Molte anche le polemiche e la più forte è arrivata dalla Lega, dal suo leader, Matteo Salvini: «Personalmente sono contrario: sarei per la legalizzazione e la regolamentazione della prostituzione, perché fino a prova contraria il sesso non fa male, la cannabis sì». Immediata la replica del sottosegretario Dalla Vedova: «Vorrei capire da Salvini se pensa di legalizzare la prostituzione o le prostitute che sono quasi tutte straniere, clandestine e illegali».

La proposta di legalizzazione della cannabis ha tra i suoi

obiettivi primari la tutela dell'uso terapeutico delle sostanze e si muove in un solco già adottato negli Stati Uniti. Come il divieto di poter fumare spinelli in luoghi pubblici, anche all'aperto, compresi i parchi. In caso di trasgressione la proposta di legge prevede sanzioni di tipo amministrativo, multe insomma, dello stesso tipo di quelle previste per il divieto del fumo.

«Se vogliono legalizzare la cannabis se lo scordino», ha detto l'ex-ministro Maurizio Lupi, di Ncd, e a rincarare la dose ci hanno pensato i senatori Maurizio Gasparri (Forza Italia) e Carlo Giovanardi (Ncd): «La legalizzazione della cannabis è un regalo alle mafie». Il deputato Tancredi Turco, di Alternativa libera, ha invece calcolato: «Con gli introiti della vendita della cannabis si potrebbe abolire l'Imu».

Un appello in favore arriva anche da Pippo Civati, ex-Pd ora passato al gruppo misto: «Sappiamo che il premier si è sempre dichiarato contrario alla legalizzazione, ma crediamo che in una legislatura così che il governo decida di rimettersi al Parlamento».

Il sottosegretario Della Vedova è ottimista: «Ci sono ancora alcuni giorni per poter firmare la proposta di legge e io penso che ci sia ancora un'area liberal che potrebbe aderire, soprattutto dentro Forza Italia. Anche perché i sondaggi di Pagnoncelli ci segnalano che l'elettorato di centrodestra è altamente favorevole alla legalizzazione. In ogni caso anche senza firmarla si può votare a favore: credo che i numeri ci siano».

C'erano anche Roberto Gia-

chetti, vicepresidente della Camera del Pd, e Stefano Fassina, ex-Pd ora misto, alla conferenza stampa di ieri dove si presentava la proposta di legge che mantiene divieti severi in caso di spaccio della cannabis, con le punizioni penali oggi in vigore, quindi anche il carcere.

Da fuori fa sentire la sua voce contraria la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, mentre da esperto si leva in difesa la voce dell'oncologo Umberto Veronesi: «Da almeno vent'anni mi batto per la legalizzazione della cannabis e spero che sia la volta buona. Fare leggi proibizioniste non serve: il 48% dei ragazzi ammette di aver usato cannabis. Dunque la legge ha fallito. Nessuno di noi è favorevole all'uso della marijuana così come non lo siamo per il tabacco e l'alcol. Ma la proibizione non è la soluzione».

**Alessandra Arachi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# “Cannabis libera ma mai all’aperto” battaglia sulla legge

Testo bipartisan di 218 parlamentari. No dei centristi  
 Salvini: “La prostituzione non fa male, la droga sì”

**TOMMASO CIRIACO**

ROMA. Canne libere e polemiche. La campagna per la legalizzazione della marijuana parte ufficialmente da Montecitorio. Dopo mesi di trattative, duecentodiciotto parlamentari sottoscrivono il disegno di legge per regolarizzare la vendita della cannabis. Una pattuglia trasversale e agguerrita. Tra loro, sessantacinque dem, un centinaio di grillini, l'intero gruppo di Sel, qualche centrista e pure due berlusconiani di estrazione liberale: Antonio Martino e Monica Faenzi. Un attimo dopo la conferenza stampa dell'intergruppo guidato da Benedetto Della Vedova, però, l'area di governo si spacca. Con il Nuovo centrodestra che avverte Palazzo Chigi: «È inaccettabile procedere con maggioranze trasversali».

Il progetto propone un'autentica rivoluzione nella galassia delle droghe leggere. Con la nuova legge, i maggiorenti potranno possedere tra le quat-

tro mura domestiche fino a quindici grammi di cannabis per uso ricreativo (solo cinque grammi fuori dal proprio domicilio), mentre le canne continueranno a essere off limits per i minorenni. E sempre a casa sarà possibile coltivare — non venderne il “raccolto”, però — fino a cinque piantine di marijuana, a patto che si comunichi il possesso all'ufficio dei Monopoli.

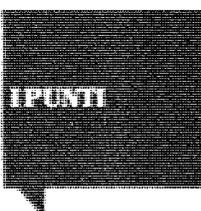
Il vero colpo grosso degli antiproibizionisti è però un altro. Il ddl dell'intergruppo parlamentare introduce la vendita al dettaglio. Veri e propri negozi, con tanto di licenza. Un'impresa commerciale, insomma, con un ciclo che parte dalla coltivazione, passa per la lavorazione autorizzata dai Monopoli e si conclude dietro al bancone del coffee-shop. Vietato però l'import-export della sostanza, così come il consumo di marijuana in luoghi pubblici o aperti al pubblico. Come fumare liberamente, allora? In poltrona nella propria abitazione, oppu-

re iscrivendosi a un “Cannabis social club”, un'associazione senza fini di lucro. Cinquanta associati, duecentocinquanta piantine e la comune passione per le canne.

Con il provvedimento si punta anche a favorire la prescrizione dei farmaci a base di cannabis. Tra i divieti, invece, resta in piedi quello della guida in stato di alterazione da marijuana. Quanto ai proventi della legalizzazione, il 5% sarà destinato a finanziare il Fondo nazionale per la lotta alla droga.

La trasversalità della proposta è la forza e insieme il rischio del progetto dell'intergruppo dell'ex radicale Della Vedova. Il sogno è di avviare alla Camera la discussione in commissione prima della pausa estiva. Difficile però convincere i centristi governativi della bontà dell'operazione, impossibile conquistare il blocco di destra che si oppone al via libera alle canne. E infatti le resistenze del Nuovo centrodestra non tardano ad arrivare, per bocca

di Maurizio Lupi: «La legalizzazione? Per quanto mi riguarda se la possono scordare». Gli argomenti sono già noti e tocca comunque al capogruppo alfaniano ribadire: «Nessuno ci assicura che l'accesso facile alle sostanze cosiddette “leggere” scongiurerebbe il salto verso le droghe più pesanti». Poi arriva la minaccia contro l'esecutivo, anche se per adesso solo implicita: «Non è pensabile che su tematiche che hanno evidenti implicazioni sociali ed etiche si proceda a strappi, cercando maggioranze trasversali che non saranno mai quella che sostiene il governo». Anche Pino Pisicchio, presidente del Misto, si preoccupa: «Il Parlamento si esprima liberamente, ma attenzione a non trascurare la tutela dei minori». Mettono agli atti la propria contrarietà anche Fratelli d'Italia e la Lega. Con Matteo Salvini che azzarda un parallelo bizzarro: «Personalmente sono favorevole alla legalizzazione della prostituzione. Fino a prova contraria il sesso non fa male, la cannabis sì».



**LA VENDITA**

La cannabis sarà venduta in appositi negozi, che dovranno possedere la licenza fornita dai Monopoli di Stato. Vietata invece l'importazione e l'esportazione

**I SOCIAL CLUB**

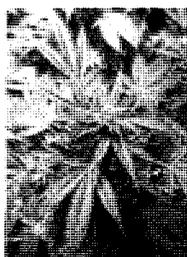
Non si fuma in luoghi pubblici, ma solo in casa o nei Cannabis social club. Sono associazioni senza fini di lucro con cinquanta aderenti

**L'AUTOCOLTIVAZIONE**

Sarà possibile coltivare in casa fino a cinque piantine. Vietato però venderne i derivati. E chi ha fumato non potrà mettersi alla guida. Agevolato l'uso terapeutico

**IL POSSESSO**

I maggiorenti potranno detenere una quantità di 15 grammi per uso ricreativo a casa, 5 grammi fuori casa. Divieto assoluto per i minorenni



## In Parlamento. Proposta di legge bipartisan Cannabis legalizzata, firmano 218 parlamentari

■ Sono 218 parlamentari che ieri hanno sottoscritto e presentato una proposta di legge per la legalizzazione della cannabis. Le firme arrivano un po' da tutti gli schieramenti: Pd, M5S, Sel, Misto ma anche Fi e Sc. Nessuno al momento dalle file della Lega. Anche perché il leader del Carroccio Matteo Salvini è contrario: meglio la legalizzazione della prostituzione perché «fino a prova contraria il sesso non fa male, la cannabis sì».

Eppure - hanno replicato i firmatari Salvini - l'opinione pubblica va in tutt'altra direzione. Secondo un sondaggio Ipsos, per l'83% degli italiani le leggi contro la diffusione della droga leggera in Italia sono poco o per nulla efficaci e il 73% pensa che l'Italia potrebbe percorrere lo stesso percorso di alcuni Stati degli Usa che hanno già legalizzato la marijuana. Il proibizionismo, secondo

i firmatari del ddl, che «sarà depositato a breve», ha fallito: «Anche la Direzione nazionale antimafia sostiene il totale fallimento dell'azione repressiva sulla cannabis». «Sono aumentati i consumatori, sono aumentati i soldi alle mafie e i processi», ha osservato il promotore dell'Intergruppo, Benedetto Della Vedova (Misto). E in questo progetto lo seguono, tra gli altri Roberto Giachetti (Pd), Luigi Manconi (Pd), Alessandro Di Battista (M5S), Luigi Di Maio (M5S), Giuseppe Civati (Misto), Stefano Fassina (Mi-

### CONTRARIA LA LEGA

Salvini: meglio la legalizzazione della prostituzione perché «fino a prova contraria il sesso non fa male, la cannabis sì»

sto), Arturo Scotto (Sel), Pierpaolo Vargiu (Sc). La proposta prevede che i maggiorenni potranno detenere una modica quantità di cannabis per uso ricreativo: 15 grammi a casa, 5 grammi fuori casa. Divieto assoluto per i minorenni. La marijuana si potrà coltivare a casa (fino a un massimo di 5 piante), ma il raccolto non potrà essere venduto. Arrivano i Cannabis social club: agli over 18 residenti in Italia sarà consentita la coltivazione in forma associata in enti senza fini di lucro (fino a 50 membri). Regole precise anche per la vendita: previa autorizzazione si potrà coltivarla e lavorarla e la vendita al dettaglio avverrà in negozi dedicati, forniti di licenza dei Monopoli. Vietate importazione ed esportazione. La proposta consente l'auto-coltivazione per fini terapeutici. Rimangono i divieti di fumo nei luoghi pubblici (compresi i parchi) e di guida se in stato di alterazione. I proventi dalla legalizzazione saranno destinati per il 5% ai progetti del Fondo nazionale per la lotta alla droga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# “Legalizziamo la cannabis” Firmato: 220 parlamentari

## Depositata una proposta di legge trasversale, è già battaglia

**CARLO BERTINI**  
ROMA

Erano partiti in ottanta, strada facendo sono diventati duecentoventi: pur sapendo che i muri da scalare saranno alti e solidi, un quinto dei parlamentari in carica vorrebbe legalizzare la cannabis, questa è la notizia. La seconda è che almeno un centinaio sono grillini, tutto il gruppo alla Camera compatta «per la prima volta partecipa ad un processo legislativo insieme ad altri», fa notare Benedetto della Vedova, ex Radicale prima di essere oggi membro del governo, eletto con Scelta Civica. E capofila di questo inedito Intergruppo parlamentare che in pochi mesi è riuscito a formulare una proposta nera su bianco mettendo d'accordo una truppa trasversale Pd-Sel-5Stelle, con due soli innesti azzurri, Antonio Martino e Monica Faenzi. In calce le firme più disparate, da Luigi Di Maio a Luigi Manconi. Non è certo casuale l'assenza di renziani

della prima e seconda ora se si escludono l'ex Radicale Giachetti e Realacci, non ci sono le firme di Bersani e Cuperlo, ma ci sono quelle di Civati, Fassina e Stumpo. In sala stampa Della Vedova sfodera slide e tiene a chiarire che il governo non c'entra nulla, che l'iniziativa è parlamentare. E alle cinque della sera da destra si scatenava l'inferno.

### No fumo in pubblico

L'esempio è quello americano tanto che un sondaggio di Ipsos, commissionato ad hoc, parte da questa considerazione: in quattro Stati la marijuana è stata legalizzata, i consumatori non sono aumentati, i profitti criminali sono diminuiti e le entrate fiscali sono aumentate. Una strada di questo tipo potrebbe essere presa in considerazione in Italia? A questa domanda il 33% risponde sì, il 40% probabilmente sì, il 17% probabilmente no e il 10% no. Dunque ecco i cardini della proposta. Il posses-

so: i maggiorenni potranno detenere «una modica quantità per uso ricreativo», 15 grammi in casa, 5 fuori casa. Divieto assoluto per i minorenni. L'Autocoltivazione: sarà possibile coltivare a casa fino a 5 piante e detenere il prodotto da esse ottenuto, ma è vietata la vendita del raccolto. I Cannabis social Club: ai maggiorenni sarà consentita la coltivazione in forma associata in enti senza fini di lucro fino a 50 membri. Punto molto delicato, la vendita: avverrà in negozi dedicati, che non venderanno altro, forniti di licenza dei monopoli. Vietate importazione ed esportazione. C'è poi il capitolo della cannabis a fini terapeutici: permessa l'auto coltivazione a questi fini, più semplici le modalità di consegna, prescrizione e dispensazione dei farmaci a base di cannabis. Infine il divieto principale: non si potrà fumare in luoghi pubblici e aperti al pubblico, nemmeno nei parchi. Resterebbe il divieto di guida in stato di alte-

razione con le sanzioni del Codice della strada.

### Il fuoco di sbarramento

«Meglio legalizzare le prostitute che non fanno male», commenta subito Salvini. «Allora legalizzi le prostitute straniere, sono la maggioranza», gli ribatte Della Vedova. Sparano a zero Gasparri e Giovanardi, «la sola conseguenza sarebbe l'aumento della diffusione della droga e l'incremento dei traffici, insomma un regalo alle mafie». Più duro Maurizio Lupi, «se lo possono scordare ed è impensabile che su tematiche con chiare implicazioni etiche e sociali, si proceda a strappi cercando maggioranze trasversali che non saranno mai la maggioranza che sostiene il governo». Renzi è avvisato. E la battaglia, ne sono consci i paladini della liberalizzazione, come si capisce sarà lunga e ardua. «Non siamo più soli, ma ci sarà da lottare», dice Marco Pannella.

Personalmente sono favorevole alla legalizzazione della prostituzione perché, fino a prova contraria, il sesso non fa male. Mentre la cannabis sì

### Ecco cosa contiene

La proposta di legge sulla legalizzazione della cannabis è stata presentata da un intergruppo parlamentare composto da 220 esponenti di Pd, Sel, M5S, Gal, Autonomie, Forza Italia ed esponenti del gruppo Misto.

La proposta stabilisce il principio della detenzione lecita, solo per i maggiorenni, di 5 gr. di cannabis, innalzabili a 15 in casa propria, senza necessità di autorizzazioni o comunicazioni alle autorità.

Resta proibito lo spaccio, pure per quantità inferiori ai 5 gr. E' consentita la detenzione per uso terapeutico nei limiti (pure superiori) della prescrizione medica.

Si possono coltivare fino a 5 piante di cannabis ma solo per uso personale. La vendita al dettaglio può avvenire solo con il monopolio statale.

**Matteo Salvini**  
Segretario Lega Nord

La relazione al Parlamento

**Un ragazzo su quattro fuma  
 E la prima volta  
 ora è scesa a 13 anni**

**520**  
 mila  
 sono i ragazzi italiani che consumano abitualmente marijuana. In 75 mila lo fanno tutti i giorni

**MARIA CORBI**  
 ROMA

Quasi un ragazzo su quattro fuma spinelli e il consumo è in aumento, secondo la Relazione al Parlamento sulle tossicodipendenze 2014. Un fenomeno che riguarda 520 mila ragazzi, 75 mila dei quali si fa una canna tutti i giorni (ricerca elaborata dal Cnr). E se negli anni '80 si provava la prima «maria» tra i 18 e i 20 anni, oggi l'età è scesa tra i 14 e i 16 anni (a volte anche 13). Un uso che fa concorrenza a quello dell'alcool nelle tribù dei giovanissimi che pensano di riuscire a divertirsi solo con lo sballo.

**10**  
 euro  
 Il costo di due «spinelli», spesso venduti da minorenni che così si finanziano le loro dosi

E spesso accade che i minorenni per finanziarsi il vizio inizino a venderla ai coetanei. Diventano, è il caso di dirlo, «spacciatori in erba». Due canne? Dieci euro. Al punto che in tutte le città d'Italia si moltiplicano i sequestri di cannabis trovata nei motorini, nelle macchinette o addosso ai ragazzini. E quando la quantità è troppa, scatta l'accusa di spaccio. «Questa è un'altra conseguenza nefasta del proibizionismo», dice Rita Bernardini, radicale, che da anni attua una disobbedienza civile coltivando piantine di marijuana in casa. «Ma a noi

radicali non ci arrestano, per evitare di aprire un confronto serio», spiega. «I ragazzini invece non solo vanno incontro a guai penali, ma vengono sfruttati dalla criminalità che gestisce il commercio».

L., 16 anni, studente di un liceo classico della Capitale, ammette di rifornirsi da suoi coetanei. Non conosce la legislazione che giudica spaccio anche il regalo o l'acquisto conto terzi. Cade dalle nuvole quando gli si spiega che comunque anche la detenzione per uso personale di stupefacenti comporta la segnalazione al Prefetto della provincia del luogo di residenza e l'attivazione del procedimento amministrativo sanzionatorio previsto dall'ex art. 75 del D.P.R. 309/90. Il che può significare ritiro della patente, del passaporto e anche l'obbligo di partecipare a un programma terapeutico. Claudia, mamma di F., 17 anni, è terrorizzata: «So che fuma e gli spiego continuamente che fa male, ma la mia vera paura è che possa andare incontro a guai giudiziari che gli compromettano il futuro. Bisogna investire risorse per fare capire ai ragazzi che fumare erba fa male piuttosto che nella repressione, che mi sembra fallimentare». E che sia fallimentare lo pensa anche la Direzione nazionale antimafia che nota come ormai il fenomeno sia diventato «endemico, capillare e sviluppato ovunque», non dissimile a quello del consumo di tabacco e alcool. E quindi è tempo di depenalizzazione.



# I divieti vanno in fumo Più di 200 parlamentari per la cannabis legale

*La proposta trasversale raccoglie consensi da tutti gli schieramenti  
Via libera all'uso ricreativo, nascono i «Social club» per coltivarla*

di **Roberto Bonizzi**

**P**assa di mano in mano, alla fine le firme sono 218. Deputati e senatori sottoscrivono la proposta di legge per legalizzare la cannabis, anche per uso ricreativo. Schieramento trasversale quello che appoggia il testo: dalla sinistra di Sel, passando per il Pd, fino ai centristi di Ncd e Scelta Civica, per arrivare fino a Forza Italia. Il primo nome è quello di Benedetto Della Vedova, sottosegretario agli Esteri ed esponente storico dei Radicali. Il documento è frutto della sintesi di diverse proposte presentate alle Camere, tutte contenute nel ddl presentato dall'intergruppo parlamentare.

I maggiorenni potranno detenere una modica quantità di cannabis per uso ricreativo e coltiva-

re in casa fino a cinque piante. Consentiti anche i Cannabis Social club - per la coltivazione in forma associata in enti senza fini di lucro - e la vendita al dettaglio in negozi dedicati forniti di licenza dei Monopoli. Diventeranno più semplici le modalità di consegna, prescrizione e dispensazione dei farmaci a base di cannabis. Restano il divieto di fumo in luoghi pubblici e il divieto di guida in stato di alterazione. «È una misura di civiltà contro le mafie e l'aumento dei processi, un'iniziativa trasversale - spiega il promotore dell'intergruppo, Della Vedova - Il testo media tra le diverse proposte sul tavolo, da quella di Pippo Civati a quella di Roberto Giachetti, passando per la proposta Ferraresi del M5S». Tra gli altri firma anche il presidente della commissione Sanità di Montecitorio, il montiano Pierpaolo Vargiu. L'ofa «a tito-

lo personale, e senza impegnare la Commissione». La sua - dice - «è una firma volta iriana, per contribuire ad aprire il dibattito in Parlamento». «È un passo avanti, non siamo più soli» commenta Marco Pannella che l'hashish cel'ha in casa, da sempre. Lui e la segretaria dei Radicali, Rita Bernardini, le piantine, oltre 50, le hanno messe in bella mostra perfino sul terrazzo, con tanto di foto postata su Facebook.

All'entusiasmo di sinistra e grillini, che vorrebbero portare a casa la legge già in questa legislatura, si oppone un fronte compatto di centrodestra. «Se lo possono scordare» chiude la porta il capogruppo dei deputati di Area popolare Maurizio Lupi. «Serve per togliere il mercato alla mafia? Mi fido del procuratore aggiunto di Reggio Calabria Nicola Gratteri secondo il quale "anche

con la liberalizzazione la marijuana venduta in farmacia costerebbe il doppio rispetto al mercato nero"». Sulla stessa linea si schierano anche i senatori Carlo Giovanardi (Ncd) e Maurizio Gasparri (Fi): «L'unica conseguenza sarà l'aumento della diffusione della droga e l'incremento dei traffici della criminalità organizzata». Pure la Lega sul punto non transige, ma Matteo Salvini rilancia con una provocazione: «Personalmente - spiega il leader del Carroccio - sono favorevole alla legalizzazione della prostituzione perché, fino a prova contraria, il sesso non fa male. La cannabis sì». *Tranchant* Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia: «Mezza Camera vuole legalizzare la cannabis: deputati Pd, M5S, Sc, Sel e persino Fi firmano proposta. Da Fdi-Anno assoluto a questa follia». Il governo ufficialmente tace, la proposta intanto gira.

Le reazioni



Maurizio Lupi (Area popolare)

” Vogliono legalizzare la cannabis? Se lo possono scordare



Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia)

” Mezza Camera vuole legalizzare: da noi no assoluto a questa follia



Matteo Salvini (Lega Nord)

” Legalizziamo la prostituzione, il sesso non fa male La cannabis sì

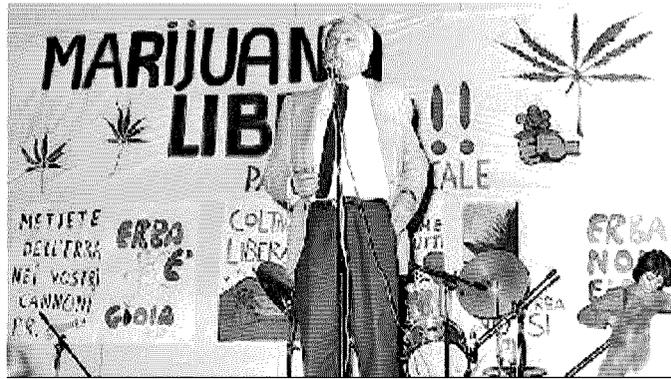


Marco Pannella (Radicali)

” La proposta è un passo avanti Finalmente non siamo più soli

NEL LUGLIO DEL 1975 IL BLIZ DI ENNIO DI FRANCESCO

E il commissario che arrestò Pannella si iscrive ai Radicali



Il 2 luglio 1975 il commissario di Polizia Ennio Di Francesco arrestò Marco Pannella nella sede dei Radicali per aver fumato una sigaretta di cannabis. A distanza di 40 anni l'ormai ex poliziotto ha deciso di iscriversi al partito come «contributo alla lotta sul tema delle libertà e dei diritti universali»

Advertisement for ING DIRECT featuring a bar chart and text: 'PUOI STUDIARE I MERCATI TUTTI I GIORNI O SCEGLIERE LA SELEZIONE DI FONDI ING DIRECT.'

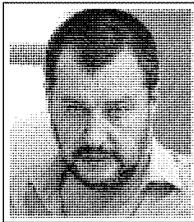
Raccolte 218 firme

## Petizione alla Camera: «Cannabis libera» Ma Salvini: «Meglio la prostituzione»

■■■ Prostitute «regolari» sì, la cannabis davvero no. Lo dice Matteo Salvini, leader della Lega, ed è solo uno dei tanti commenti, molti dei quali negativi, come quello di don Antonio Mazzi, fondatore della comunità Exodus, alla proposta di legge presentata ieri alla Camera da un folto gruppo di parlamentari trasversale, ma soprattutto del Pd e dei Cinque Stelle. Salvini dichiara: «Sono personalmente contrario: sarei per la legalizzazione e la regolamentazione della prostituzione, perché fino a prova contraria il sesso non fa male, la cannabis sì».

Ma duecentodiciotto parlamentari di quasi tutti gli schieramenti non la pensano così e quindi hanno firmato firmano dunque la proposta di legge per la legalizzazione della cannabis, promossa dall'intergruppo parlamentare presieduto da Benedetto Della Vedova. Tra questi molti del M5s a cominciare dai quattro membri del direttorio, Alessandro Di Battista, Carla Ruocco, Roberto Fico, Luigi Di Maio. Tanti del Pd, anche renziani, con il vicepresidente della Camera, Roberto Gia-

chetti, il membro della segreteria nazionale Sabrina Capozzolo e la deputata Simona Malpezzi. Tante firme dalla minoranza Pd e l'adesione di alcuni esponenti di Scelta civica come Adriana Galgano e Andrea Vecchio, più i parlamentari di Forza Italia Antonio Martino e Monica Faenzi.



Matteo Salvini

La proposta di legge prevede che i maggiorenni possano detenere una modica quantità per uso «ricreativo»: 15 grammi a casa, 5 grammi fuori casa. Divieto assoluto per i minorenni. Consentita l'autocoltivazione a casa fino a 5 piante ma è vietata la vendita del raccolto. Possibili però i cannabis social club. Consentita anche la vendita: previa autorizzazione, si

potrà lavorare e coltivare la cannabis. La vendita al dettaglio avverrà in negozi dedicati, forniti di licenza. Vietate l'importazione e l'esportazione. Non si potrà fumare in nessun luogo pubblico e aperto al pubblico. I proventi derivanti dalla legalizzazione saranno destinati per il 5% a finanziare i progetti del fondo nazionale per la lotta alla droga.

C.M.A.





**Parlamento**  
 «Ora legalizzare  
 la cannabis»  
 Firmano in 218

SANTAMARIA A PAGINA 10

# «Legalizzare la cannabis» In 218 ci provano. Coro di «no»

*Presentata proposta dell'intergruppo guidato da Della Vedova*

**GIANNI SANTAMARIA**  
 ROMA

**L**egalizzare la cannabis. È quanto chiede una proposta di legge presentata ieri dall'intergruppo parlamentare animato dal sottosegretario agli Esteri Benedetto Della Vedova e firmata da 218 parlamentari - un quinto del totale - in massima parte di Pd, Sel e M5S (con sporadiche presenze da Scelta civica, Forza Italia e Misto). Iniziativa che viene rimandata al mittente da un altrettanto nutrito schieramento che comprende Fi, Area popolare, Fratelli d'Italia e Lega.

I contenuti del testo, che sarà depositato a breve, sono stati illustrati ieri in una conferenza stampa. E puntano a permettere - con alcuni paletti - il possesso personale per uso ricreativo o terapeutico. Si rende lecita una quantità di 5 grammi (15 se in privato domicilio). Solo per i maggiorenni. Mentre resta punito lo spaccio anche per quantità inferiori ai 5 grammi. Per l'autocoltivazione in casa è sufficiente (e vincolante per l'uso) una comunicazione ai Monopoli. È prevista la modalità di coltivazione in "club", con massimo 50 associati. Chi coltiva in casa (5 piante) o in un club non potrà vendere, ma potranno farlo, su licenza dei Monopoli, negozi dedicati. Vietati import ed export. Chi fa uso di cannabinoidi per usi terapeutici avrà semplificazioni nella prescrizione e nella consegna dei farmaci. Restano i divieti per il fumo nei luoghi pubblici (parchi compresi) e di mettersi alla guida in stato di alterazione.

Marco Pannella si sente ora meno solo. Il leader radicale che insieme alla segretaria del partito,

Rita Bernardini, cerca in ogni occasione di farsi arrestare - invano - per il possesso di marijuana pensa però che la lotta non sia finita. Tra gli obiettivi di sempre della campagna antiproibizionista c'è (e lo ricorda l'ex radicale, ora nel Pd, Roberto Giachetti) lo sfoltimento delle carceri. Mentre ieri Della Vedova (anche lui proveniente dal partito di Pannella) ha puntato maggiormente sulla volontà di combattere il mercato criminale con mezzi diversi dal proibizionismo che «ha fallito». Che ciò sia realistico lo contestano Maurizio Gasparri (Fi) e Carlo Giovanardi (Ap). Anzi, dicono, «l'unica conseguenza sarà l'aumento della diffusione della droga e l'incremento dei traffici della criminalità organizzata». Promette battaglia Paola Binetti: «Non sarà facile far passare una legge che crea dipendenza nei giovani e di cui sono ben evidenti in molti giovani gli effetti devastanti». La deputata centrista (e neuropsichiatra) fa notare l'incongruenza tra asserita volontà di confinare il consumo nel personale e poi la previsione dei club per il consumo di gruppo, quasi fossero «un'alternativa ai circoli sportivi». Anche da Giorgia Meloni (Fdi) arriva un «no assoluto a questa follia». Anche dal mondo delle comunità di recupero per tossicodipendenti arriva una posizione negativa verso il progetto legislativo. La formula don Antonio Mazzi, presidente della Fondazione Exodus, che sottolinea come «per il fumo, il gioco d'azzardo, la droga il "sì" non esiste: è un "sì" o un "no". E per me è un "no" secco da sempre». La questione, ribadisce, è educativa. «Si comincia a piccoli passi, a piccole dosi e dopo diventa pericolosa. Dietro questi atteggiamenti ci sono giochini ideologici di qualcuno», conclude il sacerdote.

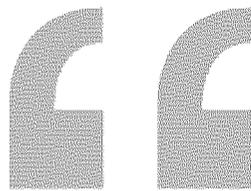
## Parlamento

I promotori: «Con possesso personale, uso terapeutico, social club, vendita controllata sconfiggeremo il mercato criminale»

Gasparri e Giovanardi:

«No, crescerà il consumo»

Binetti (Ap): la legge non passerà, è devastante



hanno detto



### GIACHETTI (PD)

«Sarà dibattito serio, va sfatato un tabù»

«Garantiremo un dibattito serio, che nel Paese è già animatissimo e che purtroppo è stato per anni un tabù all'interno del Parlamento. Speriamo sia superato. Questo è un tema che tocca questioni molto serie, dalle terapie alla presenza in carcere di persone che non dovrebbero essere lì», dice il vicepresidente della Camera, che è uno dei firmatari.



### LUPI (AP)

«Se lo scordino, non si batte così mercato nero»

«Se lo possono scordare. Riflettiamo sul fatto che le comunità di recupero sono decisamente contrarie, in virtù della loro esperienza. Quanto all'argomento che si toglierebbe il mercato alla criminalità, il procuratore aggiunto di Reggio Calabria, Nicola Gratteri, dice che la marijuana venduta in farmacia costerebbe sempre il doppio rispetto al mercato nero».

## Ecco il marketing dello spinello ma i 4/5 degli "eletti" non ci cascano



SECONDO NOI

**L'**uso ricreativo, i Cannabis social club, una quota di proventi per il Fondo anti-droga... È proprio vero che la nostra è l'epoca del marketing: lavorando sulle parole e manipolando i concetti si fanno miracoli. E la legalizzazione di una droga – definita "leggera", ma della quale sono arcinoti gli effetti neurologici e il ruolo di anticamera della dipendenza – si trasforma in un gioco aggregante, e persino "benefico". Ma la realtà non viene scalfita dalle fantasie di 218 parlamentari, anche perché i quattro quinti dei legislatori non si accodano all'iniziativa che punta a legalizzare quel "fumo", salvando alcuni limiti. Ed è proprio dalla ipotizzata persistenza di alcune estreme garanzie che si coglie la rischiosità di una mossa che ignora le ricadute educative e sociali della cannabis: se resta vietato guidare sotto l'effetto di uno spinello, per dirne una, non sarà che c'è una pericolosa alterazione della psiche? Ma la vertigine della "libertà individuale" dà alla testa. Come una "canna".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Cannabis legalizzata» In Parlamento 218 firme

«Il proibizionismo ha fallito». Sì a uso e coltivazione

**ROMA.** Il punto non è chiedersi se la cannabis verrà legalizzata in Italia, ma piuttosto quando. Per i 218 parlamentari che hanno sottoscritto e presentato una proposta di legge in merito, il processo ormai è inevitabile e il momento per portarlo a termine è «adesso». Le firme arrivano un po' da tutti gli schieramenti politici: Pd, M5S, Sel, Misto ma anche Fi e Sc. Nessuno al momento dalle file della Lega. Anche perché Matteo Salvini proprio non ci sta: «La cannabis non va legalizzata - dice -. Meglio piuttosto la legalizzazione della prostituzione: il sesso non fa male, la cannabis sì». Eppure - replicano i firmatari a Salvini - l'opinione pubblica va in tutt'altra direzione: secondo un sondaggio Ipsos, per l'83% degli italiani le leggi contro la diffusione della droga leggera in Italia sono poco o per nulla efficaci. «Sono aumentati i consumatori, sono aumenta-

ti i soldi alle mafie e i processi», osserva il promotore dell'Intergruppo, Benedetto Della Vedova (nella foto LaPresse). Cambiare verso ora «è una misura di civiltà». E in questo progetto lo seguono, tra gli altri Roberto Giachetti (Pd), Luigi Manconi (Pd), Alessandro Di Battista (M5S), Luigi Di Maio (M5S), Giuseppe Civati (Misto), Stefano Fassina (Misto), Arturo Scotto (Sel), Pierpaolo Vargiu (Sc). Ma cosa prevede nel dettaglio la proposta di legge? I maggiorenni potranno detenere una modica quantità di cannabis per uso ricreativo: 15 grammi a casa, 5 grammi fuori casa. Divieto assoluto invece per i minorenni. La marijuana si potrà coltivare a casa (fino a un massimo di 5 piante), ma il raccolto non potrà essere venduto. Arrivano i 'Cannabis social club': agli over 18 residenti in Italia sarà consentita la coltivazione in forma associata in enti senza fini di lucro (fino a 50 mem-

bri). Regole precise anche per quanto riguarda la vendita: previa autorizzazione si potrà coltivarla e lavorarla e la vendita al dettaglio avverrà in negozi dedicati, forniti di licenza dei Monopoli. Vietate invece importazione ed esportazione. Il progetto di legge consente l'auto-coltivazione per fini terapeutici e saranno più semplici le modalità di consegna, prescrizione e dispensazione dei farmaci a base di cannabis. Rimangono i divieti di fumo nei luoghi pubblici (compresi i parchi) e di guida se in stato di alterazione. I proventi dalla legalizzazione saranno destinati per il 5% al finanziamento dei progetti del Fondo nazionale per la lotta alla droga. Una legge «completa», a detta dei firmatari. Secondo i senatori Carlo Giovanardi (Ncd) e Maurizio Gasparri (Fi), invece, «la proposta avrà come unica conseguenza l'aumento della diffusione della droga e l'incremento dei traffici della criminalità organizzata».

**PROGETTO BIPARTISAN**  
Possesso per i maggiorenni:  
15 grammi in casa e 5 fuori  
Divieto assoluto per i minori



L'idea bipartisan

# Legalizzare la cannabis Salvini: «Meglio il sesso»

Il punto non è chiedersi «se» la cannabis verrà legalizzata in Italia, ma piuttosto «quando». Per i 218 parlamentari che hanno sottoscritto e presentato una proposta di legge in merito, il processo ormai è inevitabile e il momento per portarlo a termine è «adesso». Le firme arrivano un po' da tutti gli schieramenti politici: Pd, M5s, Sel, Misto ma anche Fi e Sc. La Lega si sfilava. Matteo Salvini proprio non ci sta e non è il solo: la cannabis non va legalizzata, dice. Meglio piuttosto la legalizzazione della prostituzione perché - spiega - «fino a prova contraria il sesso non fa male, la cannabis sì».

Eppure - replicano i firmatari a Salvini - l'opinione pubblica va in tutt'altra direzione. Secondo un sondaggio Ipsos, per l'83% degli italiani le leggi contro la diffusione della droga leggera in Italia sono poco o per nulla efficaci e il 73% pensa che l'Italia potrebbe percorrere lo stesso percorso di alcuni Stati degli Usa che hanno già legalizzato la marijuana.

Anche la Direzione nazionale antimafia sostiene il totale fallimento dell'azione repressiva sul contrasto alla diffusione dei derivati dalla cannabis, tuona Della Vedova, promotore dell'Intergruppo.

Ma cosa prevede la proposta di legge? I maggiorenti potranno detenere una modica quantità di cannabis per uso ricreativo: 15 grammi a casa, 5 grammi fuori casa.

Divieto assoluto invece per i minorenni. La marijuana si potrà coltivare a casa ma il raccolto non potrà essere venduto. Previsti i Can-



nabis social club: agli over 18 sarà consentita la coltivazione in forma associata (fino a 50 membri).

Regole precise anche per la vendita in negozi dedicati e forniti di licenza dei Monopoli. Una legge «completa», a detta dei firmatari. Ma a fronte dell'appello che i firmatari rivolgono ai loro colleghi, affinché la proposta di legge diventi realtà. «Da FdI-An no assoluto a questa follia», dice il presidente Giorgia Meloni. «Per quanto mi riguarda se lo possono scordare», aggiunge il capogruppo dei deputati di Area popolare, Maurizio Lupi. La proposta - concludono i senatori Carlo Giovanardi (Ncd) e Maurizio Gasparri (FI) - «avrà come unica conseguenza l'aumento della diffusione della droga e l'incremento dei traffici della criminalità organizzata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL CORSIVO**

## *Favorevole ai casini non alla cannabis*

Favorevole, o comunque non ostile, alla legalizzazione della prostituzione, perché «il sesso non fa male», **Matteo Salvini** è contro la legalizzazione della cannabis, perché «fino a prova contraria» la droga fa male, anche quand'è leggera. Ma il sesso non è sempre così innocente e le droghe non sono sempre così diaboliche. Qualche volta, infatti, il sesso fa malissimo, peggio d'una tossicomania o dell'alcolismo, come sa chiunque abbia contratto una malattia venerea, per non parlare dell'Aids. Quanto alle droghe, poi, ci sono fior di medicinali a base di sostanze stupefacenti, dall'oppio alla belladonna. Ma forse il sesso (oltre che «bene» a chi lo pratica, meglio se in appositi locali, debitamente «chiusi» e fuori vista, senza dare scandalo nei posteggi o nei controviali delle nostre belle città) potrebbe far bene anche alle casse dello stato. Basterebbe tassare le prostitute, le quali dovrebbero rilasciare scontrini fiscali che attestino costo, genere e (perché no?) anche durata d'ogni prestazione. Modello: le consumazioni al bar. Dubito, tuttavia, che ciò farebbe contenti i clienti delle prostitute, che continueranno a preferire prestazioni anonime rigorosamente «in nero» agli scontrini che si possono facilmente dimenticare in fondo a una tasca, dove possono essere scoperti dalle persone sbagliate (altro esempio di sesso che fa malissimo). È più facile convincere un tossico a pagare le tasse o **Yannis Varoufakis** a onorare il debito greco che indurre i clienti abituali o saltuari (anzi, gli «utilizzatori finali») delle prostitute a lasciare in giro una qualsivoglia traccia fiscale delle proprie miserie.



DROGHE LEGGERE

» GIANLUCA ROSELLI

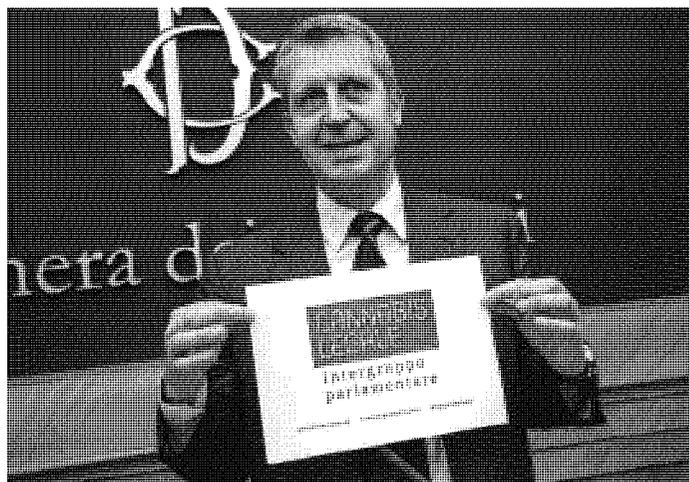
# Cannabis, 218 dicono sì al fumo libero (ma a casa)

Pd, M5S e Sel firmano per la legalizzazione. Muro della destra: "Scordatevelo"

L'estate del 1975 viene ricordata subito, proprio Da Benedetto Della Vedova. Quando a piazza Navona i Radicali organizzarono la prima manifestazione di disobbedienza civile fumando e regalando marijuana, finendo tutti dietro le sbarre. Marco Pannella e i suoi figliocci. Compreso Della Vedova. Sono passati quarant'anni e l'Italia non ha ancora legalizzato la cannabis. Ora ci riprova l'ex radicale, oggi sottosegretario agli Esteri del governo Renzi, che qualche mese fa ha riunito un intergruppo parlamentare per mettere a punto un disegno di legge il più completo possibile.

**DEPUTATI E SENATORI** non sono partiti da zero, ma hanno preso le proposte presentate negli ultimi anni e ne hanno fatto la summa. Così è venuto fuori questo ddl firmato da 218 parlamentari di tutte le forze politiche, tranne Lega, Fratelli d'Italia e Ncd. Anche se piuttosto scarso risulta finora l'appoggio di Forza Italia, consolo due nomi in calce: l'ex ministro Antonio Martino e Monica Faenzi. Per il resto l'anima liberale e laica del partito azzurro tace. Ma non è detto che poi, in Aula, il provvedimento non venga appoggiato anche da altri parlamentari berlusconiani. In passato, infatti, ci furono diverse aperture in tal senso come quella di Stefania Prestigiacomo.

"Il problema non è più se fare una legge, ma quando", esordisce Della Vedova. Che

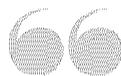


**La proposta** è dell'ex radicale Benedetto della Vedova, oggi sottosegretario del governo Renzi. È stata sottoscritta da 218 parlamentari Ansa

rarla, con vendita al dettaglio in negozi dedicati forniti di licenza dei Monopoli, ma non si potrà fumare in nessun luogo pubblico, solo in casa. Divieto totale, invece, per chi si mette alla guida. Consentita anche l'auto coltivazione per fini terapeutici.

**UN QUINTO DEL TOTALE** dei parlamentari fa ben sperare i promotori, consapevoli però che la battaglia sarà durissima, perché fortemente ideologica. Matteo Salvini, per esempio, l'ha buttata subito in caciara. "La cannabis non va legalizzata. Meglio legalizzare la prostituzione perché, fino a prova contraria, il sesso non fa male, la cannabis sì", ha detto il leader della Lega. Mentre altri esponenti del centrodestra e della stessa maggioranza di governo salgono sulle barricate. "No a questa follia", afferma Giorgio Meloni. "La legalizzazione farà aumentare l'uso di droga e i traffici della criminalità", attaccano in coro Gasparri e Giovanardi. "Per quanto mi riguarda se la possono scordare", chiosa, netto, Maurizio Lupi. Secondo un sondaggio commissionato dai promotori, però, il 73% degli italiani è favorevole. Compreso l'elettorato di Forza Italia (68%) e Lega (60%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MATTEO SALVINI**

*"Ma quale cannabis: meglio legalizzare le prostitute perché, fino a prova contraria, il sesso non fa male, invece la cannabis sì"*

per l'occasione ha chiamato vicino a sé alcuni ex compagni radicali. Come il vice presidente della Camera Roberto Giachetti, Luigi Manconi e Rita Bernardini. Ma ci sono anche Pippo Civati e Stefano Fassina. "Ormai il totale fallimento delle politiche proibizioniste è stato confermato anche dalla Direzione nazionale antimafia. Non c'è davvero più alcun motivo per non votare questa legge", afferma Della Vedova. L'unico modo, secondo Enza Bruno Bossio del Pd, di "togliere un business miliardario alle mafie". La stima è di 12-15 miliardi l'anno. Una manovra finan-

ziaria. Che sia davvero, per dirla alla Renzi, la volta buona? "Non siamo mai arrivati a un numero di firme così alto, è un ottimo punto di partenza", fa notare Giachetti.

La legge fissa a 15 grammi in casa e 5 fuori casa la modica quantità che gli italiani potranno detenere di cannabis (esclusione totale per i minorenni). Inoltre sarà possibile coltivare in casa fino a cinque piante di marijuana, previa comunicazione alle autorità, ma sarà consentita anche la coltivazione in forma associata in enti fino a 50 membri, senza fini di lucro. Si potrà poi coltivare la cannabis e lavo-